

Dal Bangladesh a Saronno: «L'educazione è una conquista»

SARONNO - «Vogliamo fare aprire gli occhi ai giovani e fare capire loro che l'educazione, considerata da alcuni un peso, è una conquista per molti altri, qualcosa per cui lottare». Con questo messaggio la cooperante **Silvia Rovello** e **Swapon Kumar Das**, detto Lino, fondatore della Ong Dalit in Bangladesh, stanno girando scuole, parrocchie e centri culturali del Saronnese per fare conoscere la realtà in cui operano.

«Siamo già stati a Saronno, Cislago, Gerenzano, Legnano e Minoprio» spiega Rovello, 37enne di Voghera, cooperante con base a Khulna, a 350 chilometri da Dacca.

Come è nata questa sua missione? «Ho cominciato con il servizio civile a Mani Tese, ho seguito dei progetti in Asia e in India e poi ho conosciuto Lino. Da lui è iniziata la storia di Dalit, che significa fuori casta, oppresso, calpestato, una situazione di povertà ed emarginazione che riguarda cinque milioni e mezzo di persone, anche se dati non ufficiali parlano di dieci milioni. Lino, dopo i suoi studi in Bangladesh, ha conosciuto dei missionari italiani, che gli hanno offerto un'esperienza di studio di nove anni nel nostro Paese. Dopo questa e un anno di volontariato in Congo, Lino è voluto tornare nella sua terra per cercare di aiutare i "fuori casta" come

lui e ha fondato l'associazione».

Di cosa vi occupate?

«Dalit è stata creata nel 1998 a scopo educativo. L'idea è quella di mandare i bambini nella scuola governativa, accompagnandoli però in attività di pre e post scuola, perché le famiglie hanno poca considerazione dell'istruzione: stiamo cercando di far capire che può essere un mezzo per uscire dalla condizione in cui vivono».

Quale è la realtà di queste persone?

«I nostri programmi sono concentrati nel sud-ovest del Bangladesh, nelle zone rurali. I problemi da affrontare sono numerosi, dalla salute ai matrimoni precoci. Abbiamo un programma di sensibilizzazione sulle pratiche igieniche di base, sull'importanza di avere una latrina vicino a casa. Ci sono poi campi medici e un ospedale che offre da-hospital a prezzi agevolati. Esiste anche il problema dell'acqua, che in molte zone non è potabile per l'arsenico: si stanno quindi costruendo dei pozzi più profondi. Non ultimo, il problema dei matrimoni combinati non appena le figlie si sviluppano, a 11 o 12 anni, perché la dote cresce con l'età e per i genitori diventa un peso. Per questo aiutiamo circa 600 ragazze con un programma di studio indipendente dalle loro famiglie».

Silvia Legnani



Kumar Das e Rovello (secondo e prima da dx) in una scuola

